

AVELLINO – Il Consiglio comunale di Avellino si riunirà il 5 e il 6 maggio in prima convocazione e l'8, 9 e 10 maggio in seconda, per l'approvazione del bilancio preventivo 2017. Invece, per la liquidazione dell'istituzione Teatro, bisognerà prima attendere la relativa delibera di giunta. L'ultimo previsionale è passato in seconda convocazione e con soli 11 voti favorevoli. Su quest'episodio è tornata di recente l'on. Valentina Paris, sostenendo che il sindaco Foti avrebbe dovuto per questo chiedere scusa agli avellinesi e quanto meno cambiare tutta la giunta.

Stavolta, però, le previsioni sono più ottimistiche. Sia l'assessore alle Finanze, Iaverone, sia il capogruppo Pd, Giacobbe, ritengono, infatti, che stavolta si possano raggiungere i 17 voti necessari per approvare il bilancio in prima battuta. In pratica, dei consiglieri di maggioranza a non votare il documento contabile dovrebbero essere i due della lista Democratici per Avellino e i tre di Gianluca Festa. Quest'ultimo, peraltro, per evitare l'espulsione dal Pd, ha dovuto sciogliere il proprio gruppo consiliare, ma nella sostanza continua ad agire in maniera del tutto autonoma, assumendo puntualmente posizioni opposte rispetto a quello che sulla carta dovrebbe essere il suo gruppo.

Naturalmente sia Giacobbe che Iaverone sanno bene che i numeri sono comunque risicati e che basterebbero una o due assenze per rinviare l'approvazione del bilancio alle sedute già previste in seconda convocazione.

L'impressione, però, è che non solo Foti arriverà ormai alla fine della sua esperienza amministrativa ma che addirittura un minimo di ritrovata concordia, all'interno della maggioranza, potrebbe consentire in questi pochi mesi che restano per la fine della consiliatura

di giungere a qualche apprezzabile risultato, soprattutto per quello che riguarda le opere pubbliche ancora in cantiere.

A rasserenare in qualche modo gli animi all'interno della maggioranza consiliare contribuisce anche il fatto che la quasi totalità dei consiglieri comunali Pd, sia pure con mille distinguo, è schierata, in questa fase congressuale, con Renzi. Appoggeranno il segretario nazionale del Pd, infatti, sia i consiglieri che fanno riferimento ad Enzo De Luca e a Del Basso De Caro, sia quelli che seguono le indicazioni di Rosetta D'Amelio, sia quelli che fanno capo a Gianluca Festa.

Se scontata appare la vittoria di Renzi in Irpinia, sarà interessante valutare i risultati della lista che fa capo al ministro della Giustizia, Orlando, lista che è capeggiata dall'avvocato Jacobelli, e che potrebbe coagulare il dissenso interno al Pd irpino.

Non dovrebbe invece superare il trend nazionale la lista che fa capo al governatore della Puglia, Emiliano, capeggiata, in Irpinia, dall'ex assessore comunale di Avellino, Guido D'Avanzo.